Protezionismo alla francese

Non importa se **Lactalis** ha comprato **Parmalat**, se il **Credit Agricole** controlla **Cariparma** o **Bnp** la **Bnl**, e i gruppi della moda transaplini hanno fatto shopping da noi, come **Kering** con **Gucci** e **Bottega Veneta** o **LVMH** con **Loro Piana** o **Bulgari**. Il **Club Med** non deve cadere nelle mani, o meglio, tornare sotto una proprietà italiana. Lo dice senza mezzi termini il presidente del Med **Henry Giscard d'Estaing,** appoggiato da buona parte del consiglio d'amministrazione a *Le Figaro*, perché l'offerta della francese **Ardian** insieme alla cinese **Fonsun**, garantirebbe "un ancoraggio francese". Anche a scapito dei conti societari e della soddisfazione degli azionisti, che guadagnerebbero ben 3,5 euro ad azione accettando l'offerta "italiana" di **Andrea Bonomi**, a quota 21 euro, contro i "soli"17,5 euro del tandem franco-cinese. Ovvero il 22% in più. Non male questi *italiens*…
Gaillon, la società composta dal duo Ardian-Fonsun ferma a un'offerta da 557 milioni, naturalmente potrebbe rilanciare anche se, per il momento, è l'offerta da 790 milioni di euro circa della **Global Resorts** della famiglia Bonomi, gruppo **InvestIndustrial**, a essere sotto la lente dei consulenti finanziari dell'operatore francese, ovvero **Associés en Finance** come esperti e **Roland Berger** come consiglieri strategici, che in tre settimane circa redigeranno un report sull'operazione che sarà alla fine valutata da l'**Autorité des marchés financiers**, che pubblicherà l'offerta non prima del 10 settembre. Ma Henri Giscard d'Estaing continua a difendere l'offerta franco-cinese perchè "non destabilizzerebbe una società che, ricordo, dieci anni fa era sull'orlo del fallimento. E ancora oggi è molto fragile…", manco parlasse in una giovane in piena età adolescenziale. Insomma una difesa a spada tratta alla Giovanna d'Arco della francesità (alla cinese) del Med. Ma Bonomi non è tipo da rrendersi facilmente. E, come Giscard d'Estaing, anche lui ha le sue pedine da muovere presso il governo francese. Come in una partita di scacchi.